

Appuntamento in città per quanti hanno raggiunto la città del Santo Apostolo. A chi parte saranno consegnate le credenziali per il Cammino più famoso al mondo

A Pistoia i pellegrini di ritorno da Santiago

DI DANIELA RASPOLINI

Il 4 febbraio Pistoia celebra il pellegrinaggio iacobeo con un evento di respiro regionale. L'iniziativa, a cura del Capitolo Toscano della Confraternita di San Jacopo di Compostella e in collaborazione con il Comune di Pistoia, ha invitato tutti i pellegrini «a condividere esperienze e racconti di cammino» per la «Festa del Ritorno». Una proposta che non ha la leggerezza della rimpatriata, ma intende costruire una più profonda sensibilità per il pellegrinaggio.

«In realtà — afferma Paolo Rindi, della Confraternita di San Jacopo di Pistoia — la «festa del Ritorno» è una tradizione che la Confraternita ha da diverso tempo, ma il Capitolo Toscano, che si sta ingrandendo, anche grazie all'attività dello Spedale di Sant'Andrea, sta crescendo progressivamente. Lo scorso anno l'iniziativa fu realizzata a Lucca con l'arcivescovo Paolo Giulietti, noto amante dei cammini; quest'anno abbiamo pensato di farla a Pistoia, nella prossimità della festa del 2 febbraio, quando tradizionalmente i pellegrini in partenza per Santiago ricevevano la benedizione prima del viaggio. Verso le 12, presso lo Spedale di San Jacopo in Sant'Andrea — spiega Rindi — consegneremo le credenziali per quelli che partono in questo anno. La Confraternita, generalmente, le consegna a chi intende fare un cammino spirituale e d'altra parte anche questo momento ha una piccola ritualità: viene dato in mano al pellegrino il bordone, che rappresenta la fede, la scarsella, che dice la carità, è infine è consegnato il documento del pellegrino. Le prossime volte speriamo di poterla celebrare il 2 febbraio, in occasione della presentazione al Tempio: è una tradizione da custodire».

In questi anni, d'altra parte, a Pistoia è molto cresciuta l'attenzione per il pellegrinaggio: «e la città — prosegue Rindi — è crocevia e allo

stesso tempo meta di pellegrinaggi. Il concetto del «ritorno» è legato perlopiù a persone che sono andate a Santiago; vivere questo momento a Pistoia, la Santiago Minor, è anche una sorta di ritorno: ci sono simbologie, ritualità che riproponiamo come sono proposte a Santiago, dalla devozione a San Jacopo, alla lavanda dei piedi nell'accoglienza dei pellegrini». L'evento è anche un momento per gustare di nuovo il sapore della comunione: «Quando sei in cammino è come se si formasse una comunità, quando si è lungo la strada ha sempre l'occasione di rincontrarsi, di rivedersi. Durante il cammino si crea naturalmente un legame. Da questa intesa nasce la festa del ritorno: non una festa per celebrare l'impresa, ma un'occasione di condivisione, di racconto di quanto abbiamo sperimentato e vissuto. Il cammino va molto in profondità, a prescindere dall'intenderlo come pellegrinaggio. In base alle nostre conoscenze, sono oltre 400 quelli che in Toscana sono andati a Santiago». Il 4 febbraio sarà una giornata ricca di appuntamenti: «la Confraternita — spiega Rindi — si occupa della prima parte della Giornata. Nella saletta del complesso parrocchiale di



Lo Spedale dei SS. Andrea e Jacopo



Il timbro dello Spedale dei SS. Andrea e Jacopo (foto da Facebook)

Sant'Andrea ci sarà un incontro aperto con i pellegrini, quindi saranno consegnate le credenziali e seguirà un piccolo pranzo. Il pomeriggio è invece un momento più istituzionale. Il Comune consegnerà dei riconoscimenti a quanti hanno fatto il Cammino iacobeo e lo hanno fatto in maniera speciale: da chi è stato a Santiago 60 volte a chi lo ha percorso a piedi partendo dal nostro territorio».

La Festa del Ritorno permette però anche di fare un bilancio sull'attività dello Spedale di Sant'Andrea, aperto circa un anno e mezzo fa. «Non avevamo l'idea di quello che sarebbe successo — commenta Rindi —; ma di persone ne sono arrivate tante e tra queste molte fanno il Cammino di San Jacopo. La scommessa per il futuro è rendere Pistoia tappa fondamentale su più cammini: dalla Romea Strata, alla Francesca della Sambuca. Vorremmo che l'attività si aprisse sempre più, per questo stiamo lavorando perché lo spedale sia conosciuto anche all'estero. Su quasi 400 pellegrini che in un anno e mezzo si sono fermati a Sant'Andrea pochissimi erano gli stranieri».

Per chi accoglie c'è poi sempre un coinvolgimento particolare: «non tutti gli ospitalieri si commuovono o si emozionano, ma certamente tutti sentono il calore di questa accoglienza. Siamo stati a nostra volta accolti da pellegrini, per questo l'ospitaliero ce la mette tutta per restituire quello che durante il cammino altri gli hanno donato quando lo hanno accolto. Vorrei fare percepire la bellezza del fare l'ospitaliero; si tratta di svolgere pochi servizi: accogliere, fare il caffè, preparare un piccolo pranzo o una cena in modo molto spontaneo. Sarebbe bello che Pistoia si riscoprisse sempre più città accogliente, ma mi rendo conto che Pistoia è cambiata radicalmente, oggi c'è sensibilità per i pellegrini, c'è chi augura buon cammino, offre posti per il riposo all'ombra... il cammino ha già fatto i suoi primi miracoli».

Come il pellegrinaggio ha cambiato la città

La "Festa del Ritorno" vedrà raccogliersi a Pistoia i pellegrini che hanno compiuto il Cammino fino a Santiago e quanti lo affronteranno di nuovo o per la prima volta. Sarà anche l'occasione di celebrare e far conoscere il mondo dei Cammini. Ci aiuta a conoscere l'evento, realizzato con la partecipazione del Comune di Pistoia, l'assessore Alessandro Sabella, che tra altre, ha anche la delega per la celebrazione e le Tradizioni Iacobee.

Assessore Sabella, il 4 febbraio sarà una giornata importante per il mondo del pellegrinaggio a Pistoia. Può spiegarci perché?

L'evento del 4 febbraio vuole consolidare il rapporto fra i cittadini e il Santo Patrono attraverso la valorizzazione del territorio e dei cammini che lo attraversano. Molti concittadini negli anni hanno percorso un cammino ed è la giusta occasione per ascoltare le storie e le motivazioni che hanno spinto le persone ad intraprenderlo. Dal 2019 i rapporti con la città di Santiago de Compostela si sono rafforzati, dal punto di vista amministrativo, religioso e culturale, nel novembre la regione Galizia ha donato alla città l'unico "cippo" presente in Italia nonostante i 2505 KM di distanza che separano le due città. Ecco, è iniziato un percorso che ripercorre le nostre tradizioni con la consapevolezza di consoli-

dare quel senso di appartenenza legato anche al periodo medievale e del pellegrinaggio che ha cambiato la storia di Pistoia.

Il Comune è entrato ufficialmente nella rete internazionale del Cammino di Santiago. Il pellegrinaggio come ha cambiato in que-

sti anni il volto della città?

Il Comune di Pistoia è entrato nella Rete internazionale del Cammino di Santiago grazie anche alla presenza della reliquia dell'Apostolo Giacomo il Maggiore dal 1145 all'interno della cappella di San Jacopo in Cattedrale. I cittadini adesso si stanno affacciando al mondo del pellegrinaggio con la consapevolezza che la città ha molto da offrire. L'arte e la storia di Pistoia, le cerchia murarie, gli edifici religiosi e storici che riprendono elementi medievali sono adesso osservati e valorizzati con occhi diversi, dalle guide agli insegnanti scolastici. Dal punto di vista turistico dal 2017 al 2022 le strutture ricettive nel comune di Pistoia sono passate da 124 a 210 e molte sono presenti nelle guide dei 5 cammini che attraversano la città confermando l'attenzione a valorizzare anche questa forma turistica / culturale legata ai cammini.

Lei ha mai fatto esperienza di cammino da pellegrino? Cosa l'ha col-

pita di più di questa esperienza?

La mia esperienza riguarda alcuni tratti in diversi cammini, San Jacopo, Via Francesca della Sambuca e San Bartolomeo proprio per provare quelle sensazioni in condizioni diverse. Ogni passo di un cammino è una scoperta e nello stesso momento è il racconto dei territori che soltanto percorrendoli a piedi possiamo apprezzarli. L'incontro con le persone lungo un cammino è l'esperienza più significativa, adesso specialmente che il senso di accoglienza degli abitanti dei luoghi percorsi dai cammini nostrani è equiparato a quelli spagnoli e francesi. Questa è la vittoria maggiore ottenuta veramente in poco tempo e dovuta dal lavoro genuino di persone che si impegnano volontariamente per far conoscere le nostre tradizioni legate al cammino.

A che punto è l'iter intrapreso per il gemellaggio con la città di Compostela?

Ad ottobre 2022 siamo stati invitati a Santiago de Compostela al convegno internazionale *Iacobus Mundi*, che ha visto partecipare 45 città del mondo che hanno legami con la città galiziana. Insieme al sindaco Tomasi abbiamo incontrato il sindaco e vice sindaco di Santiago che ci hanno confermato la loro volontà di procedere al gemellaggio amministrativo fra le due città.

Daniela Raspollini

FOCUS

Nell'importanza di fare squadra l'eredità dell'Anno santo iacobeo

L'Anno Santo iacobeo è stato un evento straordinario che ha accompagnato la Diocesi e la città di Pistoia dall'8 gennaio 2021 fino al 25 luglio 2022 con l'apertura di una Porta Santa in Cattedrale. Un tempo di grazia che ha promosso e suscitato numerosi appuntamenti ed eventi, ma anche fatto conoscere la città e il territorio in tutta Italia.

Dell'esistenza dell'Anno santo iacobeo, racconta l'assessore Alessandro Sabella, senz'altro uno dei protagonisti della dimensione civile dell'anno giubilare, «ne sono venuto a conoscenza nel 2018, su suggerimento di un parroco, don Raimondo Sinibaldi di Vicenza durante gli incontri per la definizione del cammino della *Romea Strata* che da Tallin arriva a Roma passando appunto dal Veneto e per 28 km attraversa il comune di Pistoia. Ricordo con piacere i suoi racconti che parlavano come a Santiago de Compostela da circa 800 anni si celebra nell'anno in cui il 25 luglio cade di domenica, ovvero ogni 5, 6, 11 anni. Così successivamente gli incontri con il Vescovo Tardelli e la

concomitanza della presentazione, a marzo 2019, del libro sull'altare d'argento in lingua spagnola edito dalla Giorgio Tesi Editore che ha creato una "squadra" e ci siamo recati in Galizia con don Luca Carlesi iniziando quel percorso, per quanto mi riguarda amministrativo e turistico/culturale, mentre per la Diocesi la conferma del legame religioso che ha equiparato le due Cattedrali per l'Anno Santo iacobeo».

Tra gli eventi più significativi l'assessore ne ricorda uno in particolare. «La mostra fotografica sull'altare d'argento è la più importante eredità di questo anno Giubilare, grazie alla partecipazione attiva della Fondazione Caripri, della Diocesi, della Giorgio Tesi editore con il coordinamento dell'amministrazione comunale. Nel luglio 2021 la prima esposizione all'interno della chiesa dell'università di Santiago de Compostela, ad ottobre nella chiesa di San Leone a Pistoia, da maggio a ottobre 2022 c/o il Santo Sanctorum in San Giovanni in Laterano a Roma con l'obiettivo di proporla nello stato di Israele».



Il vescovo Tardelli



L'assessore Sabella con il Vescovo e il Sindaco

L'Assessore Sabella responsabile delle Tradizioni iacobee fa il punto sul ruolo dei Cammini per lo sviluppo e l'identità cittadina